

Giornale di Sicilia 19 Luglio 2012

Chieste condanne per oltre 170 anni a boss e affiliati della cosca barcellonese.

Erano presenti tutti e quattro i pubblici ministeri della Direzione distrettuale antimafia per chiedere pesanti condanne nel processo dell'operazione antimafia "Ghota-Pozzo2". Il procedimento è a carico di capi ed affiliati e fiancheggiatori della famiglia mafiosa barcellonese. In un'affollata aula della Corte d'assise, scelta per ospitare tutte le parti, sono comparse davanti al gup Salvatore Mastroeni le 16 persone che hanno scelto la strada del giudizio abbreviato. A rappresentare l'accusa, Giuseppe Verzera, Fabio D'Anna, Vito Di Giorgio e Angelo Cavallo, i quattro magistrati che hanno curato le indagini condotte dai carabinieri del Ros. Ieri hanno depositato una requisitoria scritta, una corposa memoria che illustra argomenti e particolari dell'inchiesta facendo a voce solo le richieste dell'accusa. E' toccato al pm Verzera elencare pesanti richieste di condanna per complessivi 173 anni e 10 mesi di reclusione. L'udienza era cominciata con alcune eccezioni preliminari presentate dalla difesa ma il gup Mastroeni ha rigettato un'eccezione di incompatibilità sollevata dalla difesa di un imputato accogliendo invece la richiesta di stralciare, in parte, la posizione di Concetto Bucci, in quanto uno dei reati contestati è stato commesso nel catanese. Il gup Mastroeni per le accuse di estorsione ha trasmesso gli atti alla Procura di Catania per competenza territoriale mentre per l'associazione il giudizio prosegue a Messina.

Le richieste. Sedici dunque le richieste di condanna che vanno da un massimo di 20 anni fino a 2 anni di reclusione. Le condanne più alte, 20 anni, sono state sollecitate per Salvatore Di Salvo di Barcellona e per Giovanni Rao di Castoreale. Queste nel dettaglio le richieste dell'accusa: Concetto Bucci 8 anni, Salvatore Buzzanca 2 anni, Francesco Cambria 8 anni, Francesco D'Amico 14 anni, Salvatore Di Salvo 20 anni e duemila euro di multa, Carmelo Vito Foti, 15 anni previa esclusione dell'aggravante di essere il promotore, Francesco Ignazzitto 8 anni, Ottavio Imbesi 12 anni e ventimila euro di multa, Giuseppe Roberto Mandanici 8 anni, Anna Marino 2 anni e 2 mesi, Tindaro Marino 6 anni e 1.600 euro, Roberto Martorana 10 anni ed 8 mesi, Francesco Carmelo Messina 10 anni ed 8 mesi, Salvatore Ofria 18 anni ed 8 mesi, Giovanni Rao 20 anni e duemila euro di multa, Maurizio Trifirò 10 anni ed 8 mesi. Chiesta la concessione delle attenuanti generiche per Buzzanca, Anna e Tindaro Marino. I pm hanno chiesto anche la confisca dei beni in sequestro. Si riprende il 20 settembre con gli interventi degli avvocati di parte civile e difesa.

L'indagine. Le operazioni antimafia "Gotha" e "Pozzo-2" sono scattate il 24 giugno 2011 con un blitz dei carabinieri del Ros e del Reparto operativo. Una duplice inchiesta che è stata definita dalla portata storica perché, grazie anche al contributo di

personaggi di spicco dei clan diventati collaboratori di giustizia, come l'ex boss dei "mazzarroti" Carmelo Bisognano e Santo Gullo, gli investigatori hanno potuto tracciare l'organigramma del gruppo mafioso denominato "dei barcellonesi", riconducibile a "Cosa Nostra" siciliana e operante sul versante tirrenico della provincia di Messina.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS